RAI

I NUOVI ASSETTI

Vigilanza

La Commissione di Vigilanza sulla Rai nomina 7 dei 9 consiglieri di amministrazione. Gli altri due sono nominati dal Tesoro. La Commissione deve anche, con almeno due terzi dei voti dare o meno il gradimento al Presidente della Rai.

Governo

Il governo nomina due consiglieri tra cui il Presidente. Quest'ultimo deve ottenere il gradimento di almeno due terzi dei commissari della giunta. Il Tesoro indica anche il Direttore generale che deve ottenere però il parere favorevole del Cda della Rai.

Direttore generale

Il direttore generale della Rai è indicato dal Tesoro, ma deve ottenere la maggioranza (almeno 5 voti) del consiglio di amministrazione di Viale Mazzini. Il suo mandato è di tre anni e può essere rinnovato come quello dei componenti del Cda.

I vertici ci sono Rischio impasse sui consiglieri

Il Pd insiste: non li votiamo. i partiti stiano fuori

Il futuro presidente della Rai, Anna Maria Tarantola

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Sui curricula, tutti d'accordo. «Alto profilo», «ineccepibili», «nulla da obiettare». Peccato però per la sostituzione del direttore generale Lorenza Lei, sospira il segretario Pdl Alfano. E per qualche dubbio sulle procedure di nomina che si insinua nel Pd come nel Pdl: «svilito» il ruolo della Commissione di Vigilanza, lamenta il Pd Merlo. Commissione che dovrà eleggere ora sotto membri del Consiglio di amministrazione: i democratici, assicura il leader Bersani, non parteciperanno alla lottizzazione.

All'indomani delle nomine fatte dal premier Monti per la Rai - la numero tre di Banca d'Italia Anna Maria Tarantola alla presidenza e il manager di Bank of America Luigi Gubitosi alla direzione generale - nei partiti si parla di tv pubblica. Il leader Pd, di buon mattino mette in chiaro la posizione del suo partito: voterà la presidente in Commissione di vigilanza (per essere eletta servono i due terzi dei voti), ma «non indicheremo i nostri nomi perché i partiti non devono partecipare alla governance». Governance che, giudica Bersani, «non è in grado di reggere alle prospettive industriali dell'azienda», ma che non può essere cambiata a legislazione vigente, anche se «apprezzo il coraggio e la buona volontà».

> Senza una mediazione si potrebbe arrivare a un Cda occupato dal centro-destra

Così, garantisce, il Pd non indicherà nessun nome per il Cda: se gli altri faranno diversamente, «meglio, la nostra posizione sarà ancora più limpida: non si fa che dire fuori i partiti dalla Rai, bene noi siamo pronti a starne fuori», spiega un dirigente molto vicino al segretario. Anche se nel partito qualche perplessità su questa posizione c'è: si rischia un Consiglio di amministrazione tutto di centrodestra. «Magari potremmo dire ai premier Monti che indichi lui un paio di altri tecnici di alto livello che noi potremmo votare», ipotizza un democratico che si occupa di Rai.

«Certamente, noi parteciperemo alla nomina» dei sette consiglieri, mette invece in chiaro dal Pdl l'ex ministro Paolo Romani. Che tiene il punto sulla questione delle procedure («resta il problema»), così come polemicamente il capogruppo del partito in Commissione di Vigilanza, Alessio Butti, si chiede se «il governo vuole forse governare la Rai». Ma sulle nomine non ci sono tentennamenti: «Ottimi nomi» dice il segretario Alfano, «nulla da obiettare sul piano dei curricula». Resta solo da capire, sottolinea, «perché sia stata sostituita Lorenza Lei che aveva ottenuto ottimi risultati aziendali. Ed un'azienda si misura per i risultati ottenuti».

«Buoni» i nomi per il leader Udc Pierferdinando Casini, apprezzamento «per la qualità» anche dal presidente della Camera e leader di Fli, Gianfranco Fini, anche se uno dei suoi colonnelli, Fabio Granata, sostiene invece che «Fli per la Rai dovrebbe sognare e sostenere Santoro o Freccero, Piero Angela o Saviano», per «cambiare l'Italia, non normalizzarla», per cui «Della Vedova convochi il gruppo parla-

Torna il salvagente della società civile

E' la strada più probabile per evitare la paralisi

ROMA

Se non sarà una «sfida ai partiti», ma anzi «un'azione di buon governo» come ha spiegato Mario Monti per le nomine dei vertici Rai, lo si capirà la prossima settimana, quando la questione Rai approderà nell'ufficio di segreteria della Commissione parlamentare di Vigilanza, in seno alla quale si dovranno eleggere gli altri sette membri del cda Rai, ma anche ratificare con i due terzi la nomina del presidente Anna Maria Tarantola. A Palazzo San Macuto, insomma, si chiarirà se uscirà una Rai a trazione montiana o meno. E lo si capirà, soprattutto, in base a come si comporterà il Partito democratico che anche ieri ha riaffermato l'intenzione di «non sedersi al tavolo per votare i consiglieri».

Un navigato ex esponente del cda Rai come Nino Rizzo Nervo sottolinea che per, «la Rai la strada sarà lunga e tormentosa perché la legge Gasparri consente molti agguati». E non ha torto. A cominciare dal nodo delle modifiche statutarie. Il premier ha spiegato che «sosterrà» le modifiche annunciate, che poi naturalmente dovranno avere il via libera dal nuovo cda con un parere (non vincolante) della Vigilanza. Passeranno? Chissà. E' certo che nel Pdl c'è chi ripassa con attenzione il testo unico sulla Gasparri. E non si esclude che qualche piede di traverso possa uscire. Ma al si là della «miccia» sulla mini-riforma, il nodo maggiore ruota intorno ai consiglieri.

Con la Gasparri il Tesoro conta su due esponenti, il presidente e il consigliere (c'è chi ritiene che Pinto possa essere incompatibile, perché vincolato al Tesoro) 4 li eleggerà il Pdl, 1 il terzo polo e due il Pd. Per la Rai montiana sarà necessario avere una parte o l'altra al suo fianco. Ma se il Pd si rifiutasse? Alla prima riunione, è possibile che se il Pd non partecipa al voto anche il Pdl si possa astenere. Ma non potrà durare all'infinito. E' probabile, allora, osserva un navigato esponente della Vigilanza che «Bersani per uscirne fuori e tenersi le mani libere possa dire: noi non partecipiamo alla lottizzazione, ma per responsabilità e senso dello Stato se dai movimenti delle società civile vengono fuori nomi autorevoli, indipendenti e super partes, il Pd potrebbe allora sostenerli e votarli». [P. FES.]

NIZZA

Sconti al -27%

Offerta valida sino al 20/06/2012

MONOLOCALE
In palazzina di recente costruzione a 150 mt dal mare, vicino all'' Università di Lettere. Condizioni perfette.
Da € 117.000 a € 87.000 SCONTO: € 30.000

MONOLOCALE
In palazzina di recente costruzione vicino al Polo Universitario. Piano alto. Condizioni perfette.
Da € 105.000 a € 75.000 SCONTO: € 30.000

MONOLOCALE
In palazzina di recente costruzione a 150 mt dal mare, vicino all'Università di Lettere. Condizioni perfette.
Da € 119.500 a € 95.500 SCONTO: € 24.000

ELITE PROPERTY
Cell. 0033.640.623.770
www.elite-ruhl.com info@elite-ruhl.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Via G.G. Winckelmann, 1 - 20146 MILANO - Tel. 02.3041.3411 - Fax 02.3041.3490
Via Mazzini, 12 - 10123 TORINO - Tel. 011.1653.5211 - Fax 011.1653.5100

AVVISO AL PUBBLICO

Società a responsabilità limitata Raffineria Padana Oli Minerali S.A.R.P.O.M. S.r.l.

SARPOM

COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SARPOM con sede legale in Trecate (NO) Viale Guidoni della Maddalena N° 25 comunica di aver presentato in data 06/Giugno 2012 al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "Modifica prefinale della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alle lettere l - "Raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio) nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi, fornione fornendo di rigassificazione di gas naturale liquefatto". Il progetto è localizzato in Regione Piemonte, nella Provincia di Novara e nel Comune di Trecate e prevede una modifica gestionale atta a consentire una capacità massima teorica lavorativa di lavorazione di petrolio greggio pari a 9.000.000 ton/ano. Ai sensi dell'art.10 comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. in quanto il progetto interferisce con SIC-ZPS IT1150001 Valle del Ticino, ZPS IT IT2080301 Boschi del Ticino, SIC IT2010014 Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate, SIC IT2050005 Boschi della Fagiana, SIC IT6030002 Basso corso e sponde del Ticino. Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (comprensivo dello studio di incidenza) e la sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Piemonte – Direzione Regionale Ambiente – Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate - Via Principe Amedeo, 17 - 10123 – Torino
- Provincia di Novara - SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA, ENERGIA- Corso Cavallotti, 31 -28100 Novara
- Comune di Trecate – Settore Ambiente - P.zza Cavour 24 – 28069 Trecate
- Parco Naturale della Valle del Ticino- Località Villa Picchetta - 28062 Cameri (NO)
- Parco Lombardo della Valle del Ticino - Via Isonzo 1 - 20019 Pontevecchio di Magenta (MI)
- ARPA Novara - Via Roma 7/D - 28100 Novara

La documentazione depositata e consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it. Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tutte le osservazioni può essere effettuata anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Giovanni Murano

TRIBUNALE DI BIELLA

FALL. N. 3/09 R.F.

G.D. Dott. Roberto Angelini. A177308 - Lotto unico - **Comune di Vigliano Biellese**, via delle Fabbriche Nuove. Fabbricato di forma rettangolare ad uso commerciale/industriale, realizzato nel 2001, di complessivi mq 5.860 con annesso piccolo alloggio custode. Completano il lotto un corpo esterno adibito a servizi ed ampia area cortilizia pavimentata e recintata. Fabbricato composto al p. terra da ampio locale ad uso ricezione/esposizione, uffici, servizi e parte soppalcata adibita ad uso deposito/archivio/uffici oltre ad ampio magazzino di forma quadrata; fabbricato al p terra, adiacente al primo, di forma quadrata ad uso magazzino/deposito; alloggio ad uso abitativo al p. 1°. Vendita soggetta a IVA. **Prezzo base: Euro 458.400,00**; in caso di gara aumento minimo **Euro 5.000,00**. Vendita senza incanto il **17/07/2012 ore 16.00**, innanzi al curatore Rag. Guglielmo Quadrelli presso il proprio studio in Cerreto Castello, via Q. Sella, 19/A. Deposito offerte entro le 12 del 16/07/2012 c/o lo studio del curatore. Maggiori info presso il curatore, tel. 015960555 – fax 015980398.